

Estratti da TEAM

European Alliance of eu-critical movements

(<http://teameurope.info/>)

Gli Islandesi vogliono uscire dall'Europa

Giovedì, 17/11/2011 - 16:33 — Luise

Un nuovo sondaggio pubblicato il 17 novembre in Islanda dalla compagnia di sondaggi islandese MMR per il locale think tank Andriki:

50,5% degli islandesi vogliono uscire dall'Unione europea,
35,3 % vogliono restare
14,2 % sono indecisi

38,8% di coloro che vogliono uscire dall'unione europa sono fortemente favorevoli al ritiro
23,8% sono fortemente contrari al farlo.

Il sondaggio è stato fatto il 10 novembre 2011 su un campione di 14.879 persone.

Fonte: http://www.mbl.is/frettir/innlent/2011/11/16/fleiri_vilja_haetta_vid_umsokn/ <http://andriki.is/post/12898554715>

Hjörtur Jónas Guðmundsson”, hjorturg@hi.is

I Danesi vogliono mantenere l'opzione di uscita dall'Europa

Giovedì, 17/11/2011 - 11:28 — Luise

Un recente sondaggio ha mostrato che vi è una evidente maggioranza in favore del mantenimento dell'opzione per poter uscire dall'Europa. “Ciò dimostra quanto sia sbagliato passare il potere nelle mani dell'Europa senza chiedere al popolo” ha detto Søren Søndergaard, MEP del Danish People's Movement Against the EU. Egli ha chiesto un referendum sulla cessione di sovranità nel campo finanziario.

Il 15 novembre del 2011 un quotidiano Danese, Morgenavisen Jyllands-Posten, ha pubblicato un sondaggio effettuato dal Rambøll institute. Il sondaggio dimostra che una vasta maggioranza è favorevole al mantenimento dell'opzione di uscita dall'Euro e anche per opzioni di uscita riguardanti la Giustizia, gli Affari Interni e la Difesa, che il Governo ha in mente di abolire dopo aver indetto un referendum.

63,2% degli intervistati vuole mantenere l'opzione di uscita e solo il 25,8% vogliono abolirla.
47,5% vogliono mantenere l'opzione di uscita per la Difesa, 31,1% la vogliono abolire
45,1% vogliono l'opzione di uscita per Giustizia e Affari Interni, 33,7% la vogliono abolire.

Questi dati rispecchiano una profonda e diffusa ansia nei riguardi dell'intero progetto di Unificazione Europea. Mostrano quanto sia sbagliato delegare potere all'Unione europea senza chiedere al popolo. E considerando questo sondaggio sarebbe da irresponsabili in senso democratico cedere poteri ulteriori in materia di politica finanziaria" dice ancora Søren Søndergaard. Egli chiede un referendum sulla cessione di sovranità nell'area della Finanza, incluso l'Euro Plus Pact e le sei direttive sulla Governance finanziaria.

Per ulteriori informazioni e commenti: Søren Søndergaard, MEP, +45 40 45 38 49, e-mail: soren@folkebevaegelsen.dk or Ib Roslund, Information Officer, +45 33 36 37 40, e-mail: ib@folkebevaegelsen.dk

L'Islanda salvata dalla sua krona

Mercoledì, 02/11/2011 - 13:12 — Luise

Nello stesso momento in cui la Grecia si trova in una profonda crisi finanziaria l'Islanda se ne sta risolvendo.

Si prevede che il debito pubblico verrà dimezzato entro il 2014, e la crescita economica è al 2,5%. Ma i giganteschi pacchetti di salvataggio per la Grecia no hanno avuto alcun effetto, "Per noi è stato importante avere la nostra moneta nazionale" ha detto Steingrímur J. Sigfússon in una intervista a Standpunkt, il giornale del NO norvegese all'Unione Europea.

La tragedia Greca vista da un altro punto d'osservazione

Mercoledì, 02/11/2011 - 13:11 — Luise

"Il popolo greco sta soffrendo e non può affrontare i problemi della vita di tutti i giorni, non può comprare cibo; è cacciato dalle sue case" afferma Jannis Barbantonis, presidente della Associazione dei Greci in Norvegia alla NRK una emittente televisiva norvegese.

La situazione disparata, sempre secondo Jannis Barbantonis, sta alla base della decisione del Primo Ministro Papandreu di indire un referendum popolare sul pacchetto di misure di salvataggio decise dalla Unione Europea.

Questo pacchetto non è la luce alla fine del tunnel per i greci, che vogliono rinegoziare le condizioni dei prestiti, con un tasso di interesse più basso e una scadenza di 40 anni – egli dice – e continua a sottolineare che il salvataggio non dimezza affatto il debito. Il fatto è - egli sostiene - che sul un debito totale di 380 miliardi di dollari, 260 miliardi sono in buoni del tesoro governativi che non sono stati inclusi nelle misure di salvataggio.

Il messaggio del Coordinatore del Team al Movimento Danese Contro l'europa

Mercoledì, 02/11/2011 - 10:07 — Luise

Con i migliori auguri di grande successo per il vostro convegno annuale.

Il Movimento Popolare Danese ha avuto un ruolo importante nel panorama politico Danese per molti anni. Nonostante molti ostacoli sia evidenti che nascosti, creati dall'establishment dell'Unione

www.italianiliberi.it

Europea, il vostro movimento è riuscito a sopravvivere e a rimanere un punto fermo nei dibattiti sulla Unione europea e sul modo in cui essa si scontra con i principi fondamentali della democrazia. Tuttavia il vostro impatto non è stato solo su scala nazionale. Attraverso tutti gli stati membri dell'Unione europea si è sentito l'effetto della vostra presenza e per questo vi siamo eternamente grati.

Il peso della vostra organizzazione è stato sentito fra tutti gli stati membri dell'Unione europea. Le campagne per indire referendum sull'Unione europea non sono state soltanto ispirate da voi ma da voi hanno ricevuto un sostegno cruciale ed incalcolabile nel cercare di sconfiggere ulteriori cambiamenti nei trattati dell'Unione europea che avrebbero ulteriormente eroso le nostre democrazie. In questo momento cruciale di caos europeo è essenziale che voi continuiate il vostro ottimo lavoro, in modo da aiutare altri gruppi in altri paesi che condividono le vostre idee. Senza la vostra ispirazione ed il vostro sostegno il voto NO contro le modifiche dei trattati europei non vi sarebbero mai stati. Sia TEAm che EUD sono il risultato del vostro lavoro e delle vostre campagne, e i membri di entrambe le organizzazioni sono felici di lavorare con voi nei mesi e negli anni cruciali che ci attendono. La Danimarca oggi si trova davanti ad un altro tentativo di erodere le poche misure di protezione democratica che siete riusciti ad ottenere nel corso degli anni, ovvero le opzioni di uscita per la Giustizia, gli Affari Interni, la Difesa e l'euro: sembra che siano nuovamente minacciate. Molti popoli nell'Unione europea sono invidiosi dei vostri risultati e cercheremo di aiutarvi nella vostra lotta contro gli imminenti tentativi di eliminare le vostre preziose opzioni di uscita. Quindi sinceri e migliori auguri per i vostri futuri successi.

Coordinatore di TEAM

Presidente - EUD

Consiglio direttivo di Team 2011-2012

Mercoledì, 02/11/2011 - 10:04 — Luise

Incontro generale annuale TEAM a Londra, il 1° ottobre 2011, che ha eletto i seguenti membri del consiglio direttivo di TEAM

Patricia McKenna, Ireland, – Coordinatore - pmmckenna@eircom.net

Stuart Coster, UK - coster@democracymovement.org.uk

Sigrid Heiberg, Norway - sigrid.heiberg@gmail.com

Helle Hagenau, Norway - hhagenau@online.no

Karoline Runestad, Norway - runestadkaroline@gmail.com

Dora Debeljak, Slovenia - soncka_1999@yahoo.com

Alain Bournazel, France - alainbournazel@gmail.com

Ingela Mårtensson, Sweden - ingela_martensson@hotmail.com

Lave Knud Broch, Denmark – Treasurer - lave@folkebevaegelsen.dk

Luise Hemmer Pihl, Denmark - skrodhoj@gmail.com

Olli Salin, Finland - olli.salin@hel.fi

Meno di un Norvegese su cinque vuole aderire all'Unione europea

Lunedì, 24/10/2011 - 09:45 — Luise

”Dovranno veramente lavorare in salita nel fare campagna in favore dell’adesione della Norvegia all’Unione europea” ha commentato Heming Oluassen, leader of No all’Europa, riferendosi all’ultimo sondaggio Sentio sulla questione, pubblicato il 23 ottobre.

Secondo il sondaggio, 70,8% degli intervistati ha detto di No all’ingresso nell’Unione europea, mentre il 18,6% ha risposto sì, con un 10,6% di indecisi. Il sondaggio è stato fatto per due quotidiani norvegesi, Nationen and Klassekampen.

E nel contempo cresce l’insoddisfazione nei confronti della partecipazione norvegese all’unione economica europea che obbliga il paese a seguire le leggi del Mercato Unico europeo. “ciò si manifesta con preoccupazione e rabbia causata dal modo in cui gli accordi con l’Unione economica europea sta minando le nostre politiche per le aree rurali e per un decente mercato del lavoro in Norvegia” Heming Oluassen a Nationen, e continua: “Questo sarà il prossimo dibattito nell’unione europea: dato che abbiamo scelto di restare fuori dall’unione, in che misura dobbiamo accettare di sottostare all’influenza europea?”.

Fonte: http://www.nationen.no/2011/10/23/politikk/eu/eu-barometer/heming_olaussen/nei_til_eu/7003314/